



# GUIDA ALLA TUTELA DEGLI INSETTI IMPOLLINATORI



Sezione 4

**Diamo una mano agli impollinatori!**

## 4. Diamo una mano agli impollinatori!

Comprendere le minacce è solo il primo passo. Per sostenere davvero gli insetti impollinatori, dobbiamo trasformare questa consapevolezza in pratiche quotidiane e in scelte progettuali consapevoli. Un'aiuola ben progettata può diventare un rifugio piccolo ma prezioso, in grado di contrastare molte delle pressioni descritte nelle sezioni precedenti.

Accetta la sfida, dai una mano agli insetti impollinatori e crea il loro giardino perfetto!

Come? Hai tre divertenti opzioni:

- pianta i fiori autoctoni preferiti degli insetti impollinatori;
- crea bombe di semi e prova il guerrilla gardening;
- costruisci accoglienti Bee hotel.

Mostraci cosa hai fatto e diventa un vero eroe per gli insetti impollinatori!

[Condividi il tuo progetto a favore degli insetti impollinatori](#), raccontaci cosa hai creato e aiutali a prosperare nella tua comunità.

Nella pagina del progetto troverai la mappa con tutte le aree a misura di insetti impollinatori: divertiti a trovare la tua!

La sezione seguente presenta le migliori pratiche per creare spazi verdi che sostengano gli insetti impollinatori durante l'intero ciclo di vita.

### 4.1 La Bee-friendly Garden Challenge

Gli insetti impollinatori necessitano di tre tipi principali di habitat per completare il loro ciclo vitale annuale: luoghi dove nutrirsi, siti adatti alla riproduzione e aree sicure dove rifugiarsi o svernare.

Una progettazione efficace di uno spazio verde a misura di insetti impollinatori deve quindi integrare questi tre tipi di habitat in modo equilibrato e complementare, distribuendoli nell'area in modo che gli insetti possano spostarsi facilmente tra le risorse e completare il loro ciclo vitale senza interruzioni.

- **Habitat di foraggiamento (vedi anche [4.2. Creazione di bombe di semi: materiali, semi e metodi](#))**

Gli habitat di foraggiamento garantiscono la disponibilità di nettare e polline durante l'intera stagione attiva.

Che tipo di pianta dovrei scegliere? Le piante "entomofile"!

Non tutte le piante si riproducono allo stesso modo. Mentre alcune si affidano al vento o all'acqua per trasportare il proprio polline oppure ricorrono all'autofecondazione, le piante entomofile sono quelle che

dipendono dagli insetti per l'impollinazione. Una pianta è entomofila se presenta caratteristiche che attraggono gli insetti, ad esempio:

- **Fiori dai colori vivaci e ben visibili**, facili da individuare per gli insetti.
- **Polline (proteine) o nettare (zuccheri) in abbondanza**, che fungono da "ricompensa" per i visitatori.
- **Forme dei fiori adatte agli insetti**.

Come posso scegliere la pianta entomofila giusta?

- Scegliete specie vegetali autoctone, adatte al clima locale, ed evitate piante ornamentali fortemente modificate.
- Assicuratevi che vi sia diversità nei colori, nelle forme e nelle dimensioni dei fiori per attirare diversi gruppi di insetti impollinatori.
- Fornite risorse floreali continue dall'inizio della primavera al tardo autunno.

**Fioritura precoce (fine inverno – inizio primavera):** fondamentale per le regine dei bombi e le api solitarie che escono dal letargo.

**Fioritura estiva (tarda primavera – estate):** il periodo di massima attività degli impollinatori.

**Fioritura tardiva (tarda estate – autunno):** importante per accumulare riserve energetiche prima dell'inverno.

Non sapete quali piante scegliere? Ecco i nostri suggerimenti con i periodi di fioritura:

Specie erbacee	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Achillea millefolium						X	X	X	X			
Ajuga reptans				X	X	X	X					
Centaurea jacea						X	X	X	X			
Knautia arvensis					X	X	X	X	X			
Viola tricolor					X	X	X	X				
Specie legnose	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Crataegus monogyna					X	X						
Euonymus europaeus					X	X						
Frangula alnus					X	X						
Comus sanguinea					X	X						
Rosa canina						X	X					
Prunus avium				X	X							
Prunus spinosa			X	X								
Calluna vulgaris							X	X	X			
Salix caprea			X	X	X							
Viburnum opulus					X	X						
Ligustrum vulgare					X	X	X					
Rhamnus cathartica					X	X						

Ti incuriosiscono le piante autoctone della tua zona? Dai un'occhiata al sito <https://europusmed.org/>

### Quali piante non dovrei assolutamente piantare?

Piantare piante non autoctone – specie che provengono da altre regioni o continenti – può sembrare innocuo o semplicemente decorativo, ma in realtà può causare problemi significativi all'ambiente. In ecologia queste specie sono chiamate alloctone (non autoctone) e, quando iniziano a diffondersi in modo aggressivo e a danneggiare gli ecosistemi, vengono definite invasive. Non tutte le piante non autoctone diventano invasive, ma quelle che lo fanno possono avere gravi conseguenze ecologiche.

Uno dei problemi principali è che molte piante non autoctone crescono molto rapidamente e si riproducono in modo efficiente. Nei loro habitat originari sono tenute in equilibrio da predatori naturali, malattie e competizione con altre specie. Quando vengono introdotte in un nuovo ambiente, tuttavia, questi controlli naturali sono spesso assenti. Di conseguenza, le piante possono diffondersi rapidamente e dominare il paesaggio. Questa crescita aggressiva permette alle specie invasive di soppiantare le piante autoctone nella competizione per risorse essenziali come la luce solare, l'acqua, i nutrienti e lo spazio. Le piante autoctone si sono evolute nel corso di migliaia di anni all'interno di un ecosistema specifico e spesso crescono più lentamente o dipendono da delicate relazioni ecologiche. Quando una specie invasiva conquista un'area, può soppiantare queste piante autoctone, formando talvolta dense monoculture in cui pochissime altre specie riescono a sopravvivere. Questo processo riduce drasticamente la biodiversità.

La scomparsa delle piante autoctone ha ripercussioni anche sulla fauna selvatica. Molti insetti, uccelli e altri animali dipendono da specifiche specie vegetali autoctone per il cibo, i siti di nidificazione o il riparo. Ad esempio, numerosi insetti si sono coevoluti con piante particolari e non sono in grado di nutrirsi di specie a loro sconosciute. Se queste piante autoctone scompaiono, anche gli insetti subiscono un declino, il che a sua volta ha ripercussioni sugli uccelli e sugli altri animali che se ne nutrono. In questo modo, le piante invasive possono compromettere intere catene alimentari.

Per questi motivi, incoraggiamo vivamente l'uso di piante autoctone nei giardini, nei parchi e nei progetti di ripristino. Le specie autoctone sostengono la biodiversità locale, forniscono cibo e habitat alla fauna selvatica e aiutano a mantenere l'equilibrio naturale degli ecosistemi. Scegliere piante autoctone non è quindi solo una scelta paesaggistica, ma anche un modo per contribuire attivamente alla protezione degli ambienti locali.

Ecco alcune delle piante non autoctone e invasive da evitare:



**Buddleja davidii**

Conosciuta anche come «arbusto delle farfalle», questa pianta ornamentale proviene dalla Cina ed è apprezzata per i suoi fiori appariscenti e profumati. Nonostante attiri molti insetti, si diffonde molto facilmente e può invadere le aree naturali, soppiantando le piante autoctone.



**Oenothera speciosa**

Questa pianta da fiore è originaria del Nord America ed è apprezzata per i suoi grandi fiori rosa pallido che si aprono principalmente di sera. Sebbene possa sembrare favorevole agli impollinatori, al di fuori del suo areale naturale può causare danni: la forma dei suoi fiori non è sempre adatta agli insetti locali e può persino intrappolare alcune falene.



**Lonicera japonica**

Il caprifoglio giapponese è una pianta rampicante a crescita rapida originaria dell'Asia orientale, amata per i suoi fiori profumati. Tuttavia, può diventare rapidamente invasiva, ricoprendo altre piante e riducendo lo spazio a disposizione delle specie autoctone.

(Photo credits: Marion Wildegger Bitz – Pixabay; Thanasis Papazacharias - Pixabay; Tsuga - Pixabay)

➤ **Habitat di nidificazione (vedi anche [4.3 Costruire un Bee Hotel](#): un'esperienza a 5 stelle per gli insetti impollinatori)**

Gli habitat di nidificazione sono essenziali affinché gli insetti impollinatori possano deporre le uova, costruire i nidi e completare lo sviluppo larvale. I requisiti variano a seconda del gruppo di insetti.

**Per le api (soprattutto le specie solitarie)**

Nidificazione nel terreno (circa il 70% delle specie):

- Aree di terreno incolto ben drenato
- Nessun pacciame artificiale, preferendo quelli naturali (paglia, fieno, trucioli di legno, foglie secche)
- Non disturbare il suolo: evitare di arare il terreno, preferire l'aerazione con un rastrello per evitare di capovolgere gli strati del suolo.

Nidificazione in cavità (circa il 30% delle specie):

- Legno morto, vecchi tronchi, ceppi e rami cavi
- Possibilità di integrare alveari artificiali progettati correttamente (diametri variabili, materiali naturali, profondità adeguata, orientamento corretto).

**Per farfalle e altri lepidotteri:**

- Piante ospiti specifiche per la deposizione delle uova e lo sviluppo dei bruchi (non solo piante nettariifere!). Le uova vengono solitamente attaccate nella parte inferiore delle foglie, che diventeranno cibo per i bruchi.
- Presenza di ortiche, rovi, erbe e vegetazione spontanea, essenziali per molte specie.

**Per i sirfidi:**

Le uova vengono deposte vicino a una fonte di cibo adatta per le larve in fase di sviluppo, che, a seconda della specie, si possono trovare in luoghi diversi:

- su piante malate o foglie infestate da afidi (piccoli insetti fitofagi neri, verdi o gialli che si nutrono della linfa di foglie e germogli), poiché molte larve si nutrono appunto di afidi.
- in acque stagnanti o nel terreno umido.
- nel legno in decomposizione o nel materiale vegetale in decomposizione, nel caso delle specie saprofae.

- **Rifugio e habitat di svernamento (vedi anche [4.3 Costruire un Bee Hotel: un'esperienza a 5 stelle per gli insetti impollinatori](#))**

Gli habitat di svernamento forniscono riparo e protezione agli insetti impollinatori durante le stagioni avverse e sono essenziali per il completamento del loro ciclo vitale.

Gli insetti svernano in luoghi diversi come prati, bordi di fossati o strade, cespugli, siepi, cavità di alberi isolati, cataste di legna, lettiera (foglie in decomposizione) e nel terreno.

Si raccomanda:

- di lasciare in piedi steli morti e capolini durante l'inverno.
- la falciatura dovrebbe essere programmata in modo da consentire agli insetti impollinatori di completare il loro ciclo e non distruggere i siti di rifugio.
- È utile mantenere piccoli cumuli di sterpaglie per fornire riparo dai predatori, come i bombi.

## 4.2 Creazione di bombe di semi: materiali, semi e metodi

Le bombe di semi sono un modo semplice ed efficace per favorire la diffusione dei fiori selvatici che sostengono gli impollinatori, specialmente in aree di difficile accesso o soggette a frequenti disturbi. L'idea consiste nel racchiudere i semi in un impasto di argilla e terra, che li protegge dall'essiccamento, dal vento e dagli uccelli, consentendo loro di germogliare quando le condizioni diventano favorevoli.

## COME CREARE DELLE BOMBE DI SEMI



### MESCOLA ARGILLA E TERRICCIO

Rapporto tipico: 3 parti di argilla per 1 parte di terriccio.



### AGGIUNGI I SEMI

Aggiungi una piccola quantità di semi - solo un pizzico, troppi semi riducono il tasso di germinazione. Scegliere tra:

- Specie autoctone, ben adattate al clima locale.
- Fiori selvatici ricchi di nettare e polline, attraenti per gli impollinatori locali.
- Un mix di specie a fioritura precoce, media e tardiva, per garantire una disponibilità continua di risorse floreali.
- Una combinazione di piante annuali e perenni, per una fioritura rapida e una stabilità a lungo termine.



### AGGIUNGI L'ACQUA

Aggiungi acqua gradualmente fino a quando il composto diventa compatto e modellabile, ma non appiccicoso.



### FORMA DELLE PICCOLE PALLINE

Modella delle palline di circa 2-3 cm di diametro



### LASCIALE ASCIUGARE

Lascia asciugare le palline all'ombra per 24-48 ore fino a quando non diventano sode e compatte

(images AI generated)

### Dove?

Le bombe di semi non devono essere lanciate ovunque. Devono essere utilizzate solo dove la semina è ecologicamente appropriata.

Luoghi adatti:

- Aree degradate o marginali (pendii, bordi dei campi).
- Spazi urbani poco curati, come strisce di parcheggio abbandonate o bordi di piste ciclabili.
- Siti difficili da raggiungere o soggetti a erosione.
- Orti scolastici o aree comunitarie dove l'obiettivo è aumentare la biodiversità.

### Quando?

Stagioni migliori per la dispersione:

- Inizio primavera: ideale per le piante annuali e le perenni a germinazione primaverile.
- Autunno: eccellente per le perenni che richiedono il freddo invernale (vernalizzazione) per germinare.

**Sii paziente:**

- le prime foglie compaiono solitamente entro 2–6 settimane, a seconda della specie e del tempo.
- È normale che alcune bombe di semi non germinino: una parte potrebbe rimanere dormiente o andare persa, magari perché funge da cibo per la fauna selvatica.

### 4.3 Costruire un Bee Hotel: un'esperienza a 5 stelle per gli impollinatori

Immagina un hotel a 5 stelle per insetti, dove ogni dettaglio è progettato per offrire sicurezza, comfort e un soggiorno perfetto. I Bee hotel funzionano esattamente così: camere private per il riposo invernale, suite sicure per la deposizione delle uova e una varietà di vani su misura per le diverse specie. Alcuni ospiti vengono per l'alloggio, altri per il ristorante, e tutti contribuiscono a un ecosistema vivace e funzionale.

**Perché?**

Pensat a un Bee hotel come a un resort con uno scopo diverso:

**Suite stagionali: camere per lo svernamento**

Alcuni insetti utilizzano il Bee hotel come rifugio invernale, un riparo sicuro dove trascorrere la stagione fredda. Proprio come un albergo con riscaldamento naturale, le cavità devono essere asciutte, protette e abbastanza profonde da garantire il comfort per tutto l'inverno.

**Camere per la nidificazione**

Per le api solitarie e altri impollinatori, il Bee hotel funge anche da nursery esclusiva, dove possono deporre e proteggere le uova della prossima generazione. Corridoi ciechi e lisci fungono da “suite private” che consentono agli ospiti di svilupparsi in sicurezza. L'angolazione dei fori e la protezione dal vento e dalla pioggia assicurano che ogni stanza rimanga asciutta e funzionale.

**Il ristorante: buffet di fiori**

Nessun hotel di lusso è completo senza un ristorante! Le aiuole e le piante in fiore nelle vicinanze offrono nettare e polline, il cibo preferito dei nostri ospiti alati. La posizione e l'orientamento dell'hotel devono facilitare l'accesso a queste risorse, come corridoi che conducono direttamente al buffet.

**Varietà di stanze per soddisfare tutti gli ospiti**

Proprio come un hotel che ospita diversi tipi di clienti è utile fornire stanze di varie forme e dimensioni per accogliere più specie contemporaneamente:

- Api solitarie: tubi e corridoi ciechi profondi 12–20 cm, con diametro di 2–12 mm, realizzati con materiali lisci come bambù, legno forato o argilla.
- Coccinelle e crisopa: cavità riparate riempite di paglia, con ingressi protetti.

- Farfalle e crisalidi: piccole camere con una porta e fessure verticali, oltre a steli secchi su cui posarsi.
- Altri ospiti: pigne, foglie secche, gusci di lumaca, sassi o cartone ondulato per offrire piccoli nascondigli sicuri.

## Come?

Come in ogni hotel di alta qualità, la struttura deve essere solida, stabile e ben posizionata:

- Altezza consigliata: almeno 1,5 metri dal suolo, montata su un palo o un albero robusto.
- Orientamento: idealmente rivolta a sud o a est per godere del calore e della luce del sole.
- Protezione: riparato da vento e pioggia, con un tetto impermeabile e una struttura robusta.
- Fissaggio: ben saldo per evitare cadute o oscillazioni.
- Pulizia: una volta all'anno, alla fine dell'estate, ispezionare e sostituire le celle se necessario per prevenire muffe e parassiti.

## Attenzione!

- **Ospita solo poche specie**: ne beneficiano solo le api che nidificano nelle cavità; circa il 70% delle api nidifica sottoterra → è essenziale anche un terreno indisturbato.
- **Rischio di sovraffollamento**: troppe celle nello stesso punto aumentano la competizione → è meglio disporre diversi piccoli hotel sparsi sul territorio.
- **Maggiore pressione da parte di parassiti e muffa**: un'alta densità di nidificazione favorisce acari, cleptoparassiti e muffa → è necessaria una manutenzione regolare.
- **Spesso realizzati con materiali scadenti**: strutture poco profonde, fori irregolari, inserti in plastica, infiltrazioni d'acqua → un "hotel fasullo" può essere più dannoso che utile.

### Come capisco se il mio Bee hotel viene utilizzato?



(Photo credits: Fondazione Zoom)

Per verificare se un Bee hotel è in uso, basta contare i tubicini sigillati: possono essere sigillati con fango, resina, foglie, petali o fibre vegetali masticate. È più facile individuare i tubicini sigillati dalla tarda primavera all’inizio dell’autunno. In inverno è normale che l’alveare artificiale sembri inattivo, poiché all’interno le larve sono in fase di sviluppo.

Puoi anche osservare se gli insetti visitano i tubicini: portano materiali, entrano per deporre le uova o sorvegliano un nido?

Depongono le uova solo in primavera e in estate. Le larve – e successivamente le pupe – rimangono sigillate all’interno del Bee hotel per molti mesi, trascorrendo l’autunno e l’inverno nel loro nido e nutrendosi del nettare e del polline che la madre ha lasciato quando ha deposto l’uovo.

L’ape adulta emergerà la primavera successiva, quando i fiori saranno abbastanza abbondanti da sostenerla.

### E se il mio Bee hotel non venisse utilizzato?

Non preoccuparti, può succedere. Prova questi semplici accorgimenti:

1. Migliora la posizione: colloca il Bee hotel in un punto soleggiato, esposto a sud o sud-est, al riparo dalla pioggia e dal vento forte.
2. Aggiungi risorse floreali: pianta o mantieni nelle vicinanze fiori ricchi di nettare e polline, in particolare specie autoctone che fioriscono dalla primavera all’estate.
3. Controlla i materiali di nidificazione: assicurati che i tubi siano puliti, lisci e profondi 12–20 cm, con diametri compresi tra 2–12 mm.

## 4.4 Citizen science

La citizen science è un modo di fare ricerca scientifica che coinvolge persone comuni, non solo scienziati professionisti. La citizen science è importante perché avvicina la scienza alle persone e le rende contributrici attive alla conoscenza, creando una comprensione condivisa e una maggiore consapevolezza, di conseguenza, la protezione del mondo che ci circonda.

I cittadini possono partecipare raccogliendo dati, effettuando osservazioni, utilizzando app o aderendo a progetti riguardanti l’ambiente, la salute o la società.



#### 4.4.1 iNaturalist

Una delle app che si possono utilizzare per la citizen science è iNaturalist, un'app gratuita che aiuta le persone a osservare, identificare e condividere la natura che le circonda. È utilizzata in tutto il mondo da cittadini, studenti, insegnanti e scienziati.

Con questa app puoi:

- Scattare foto di piante, animali e funghi: basta scattare una foto con lo smartphone durante una passeggiata, in città o nella natura.
- Ottenere aiuto per l'identificazione: l'app suggerisce il nome della specie utilizzando l'intelligenza artificiale e il supporto di una comunità di esperti e appassionati di natura.
- Condividere le proprie osservazioni e contribuire alla ricerca scientifica.

All'interno di iNaturalist, abbiamo creato il progetto Zoo Life Pollinators, a cui è possibile partecipare per fotografare gli insetti nei pressi delle strutture zoologiche partner e aiutarci a registrare e monitorare le specie più comuni.

[Clicca qui e unisciti alla nostra comunità di citizen science!](#)

## iNaturalist

Join the world's largest community of naturalists working together to **observe** and **identify** living things! Help connect people to nature & create valuable data for science.



This tutorial will get you started on the website in 3 steps

### 1. Create an account

- 1 Visit [www.inaturalist.org](http://www.inaturalist.org)
- 2 Click **Log In or Sign Up**



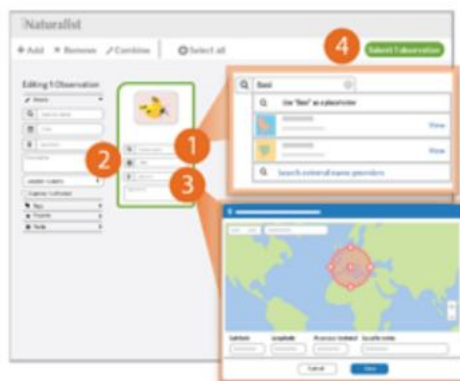
Or download the iNaturalist mobile apps  

### 2. Upload Observations

Click **Upload** in the menu  
Drag your photos into the uploader

Next add:

- 1 Identifications
- 2 Dates
- 3 Locations
- 4 Submit



### 3. Identify Observations

Click **Identify** in the menu

- 1 Set a taxon
- 2 Set a place
- 3 More details
- 4 Type species
- 5 Save your identification



L'app propone un'identificazione automatica: puoi accettarla, lasciarla come "Insecta" o provare a identificarla.

#### 4.4.2 ButterflyCount app

L'app ButterflyCount è un'altra iniziativa di citizen science promossa dal Butterfly Conservation Europe e l'European Butterfly Monitoring Scheme – eBMS. Questo progetto è stato creato per comprendere meglio lo stato di salute delle popolazioni di farfalle in tutta Europa e il ruolo cruciale che esse svolgono negli ecosistemi.

Per rendere la partecipazione facile, immediata e coinvolgente, è stata sviluppata un'applicazione accessibile a tutti. L'app, chiamata ButterflyCount, permette agli utenti di contribuire all'attività di monitoraggio in modo semplice e veloce: i partecipanti possono fotografare le farfalle che osservano, registrare automaticamente la loro posizione geografica e inserire alcuni dettagli chiave utili per la raccolta dei dati.

Il monitoraggio nell'ambito di questo progetto segue uno specifico metodo a transetti, che garantisce che i dati raccolti siano scientificamente validi e comparabili nel tempo. Per istruzioni dettagliate su come effettuare correttamente i rilevamenti, consultare il documento Manuale di monitoraggio degli impollinatori.

#### 4.4.3 Scattare la foto perfetta

Non è necessario possedere competenze fotografiche o attrezzature professionali per documentare il mondo degli insetti. È possibile utilizzare sia una fotocamera che uno smartphone: l'importante è ottenere immagini nitide che siano utili per l'osservazione e l'identificazione.

- **Trovare gli insetti: quando, dove e come**
  - La primavera e l'estate sono le stagioni più adatte all'osservazione.
  - La maggior parte degli impollinatori è più attiva in condizioni di clima caldo, soleggiato e con vento debole, in genere dalla tarda mattinata al primo pomeriggio.
  - La mattina presto o la sera tardi, gli insetti sono generalmente più tranquilli e meno "frenetici". Tuttavia, le ore centrali della giornata sono il momento in cui è più facile osservare un numero maggiore di insetti.
  - Gli insetti si trovano più facilmente vicino a piante in fiore, siepi, prati, spazi verdi urbani e altri habitat che offrono cibo e riparo.
- **Fotografa l'insetto nella sua interezza e controlla le angolazioni**
  - Cerca di scattare almeno una foto che mostri l'animale per intero, comprese le antenne se visibili.
  - Cerca di scattare diverse immagini da diverse angolazioni (vista dall'alto (dorsale) e vista laterale).

- **Presta attenzione alla messa a fuoco**
  - Assicurati che l'insetto sia a fuoco e non sfocato. Se lo smartphone avesse difficoltà a mettere a fuoco, potrebbe essere utile avvicinarsi o allontanarsi leggermente fino a ottenere un'immagine più nitida.
  - Se possibile, usa la modalità macro: è necessario avvicinarsi molto al soggetto (circa 3–5 cm).
  - Trattenere il respiro mentre si scatta la foto può aiutare a ridurre il movimento della fotocamera.
  
- **Non spaventarli**
  - Avvicinati lentamente per evitare di spaventare l'insetto: avvicinarsi troppo bruscamente potrebbe spaventarli e farli volare via.
  - Fai attenzione alla tua ombra: tieni il sole davanti a te e fai attenzione a non proiettare la tua ombra su di loro con il tuo corpo.

**Ricorda:** scatta una decina di foto, così almeno una sarà utilizzabile!

#### 4.4.4 Materiali e strumenti per l'osservazione sul campo

Se vi trovate sul campo e preferite non utilizzare dispositivi elettronici per inserire direttamente le foto, potete portare con voi un foglio di raccolta dati come quello nella pagina seguente.



Stiamo effettuando un censimento degli insetti pollinatori più comuni registrati durante il progetto Zoo Life Pollinators; per il momento, potete trovare elenchi completi e guide all'identificazione ai seguenti link:

- **Api e sirfidi:** <https://pollinatoracademy.eu/>
- **Farfalle e falene:** <https://butterfly-monitoring.net/it/guide-da-campo>

Se volete saperne di più su come identificare gli insetti impollinatori, cercate le chiavi di identificazione nel manuale di monitoraggio degli impollinatori.

#### 4.5 Scegliere alimenti eco-certificati

C'è un altro modo per aiutare gli insetti impollinatori: acquistare alimenti eco-certificati è un modo semplice ma efficace! Le certificazioni ecologiche, come quelle promosse da organizzazioni quali Rainforest Alliance, Fairtrade International e la Certificazione Biologica dell'Unione Europea, spesso richiedono pratiche agricole che riducano l'uso di pesticidi, proteggano gli habitat naturali e incoraggino la biodiversità. Queste pratiche creano ambienti più sicuri dove gli insetti impollinatori possono trovare cibo e siti di nidificazione.

Ma come possiamo riconoscere gli alimenti eco-certificati? Il modo più semplice è cercare le etichette di certificazione ufficiali sulla confezione. Molti prodotti riportano loghi riconoscibili che indicano che l'alimento è stato prodotto secondo standard ambientali come questi:



Rainforest Alliance



European Union Organic Certification



Fairtrade International

Queste certificazioni vengono rilasciate solo dopo che le aziende agricole e le filiere sono state sottoposte a controlli volti a verificare il rispetto dei criteri di sostenibilità, tra cui la riduzione dell'uso di pesticidi e la tutela della biodiversità. Prestando attenzione a queste certificazioni al momento dell'acquisto, i consumatori possono sostenere gli agricoltori che gestiscono i propri terreni in modo più sostenibile e contribuire a creare ecosistemi più sani per gli insetti impollinatori.